



Mi presento a questo congresso provinciale dopo 9 mesi, da quando il commissario Provinciale mi ha affidato il ruolo di responsabile degli Enti Locali FdI per la Provincia di Avellino.

Mi candido per far sì che quel lavoro iniziato il 7 aprile 2023 a Taurasi, che mi ha consentito di incontrare ed ascoltare tanti amici e di conoscere i tanti e variegati problemi di un territorio esteso e multiforme come quello della Provincia Irpina, possa proseguire e dare risposte al territorio con maggiore vigore, grazie ad una squadra mossa da valori comuni e amore per questo territorio.

Forte del percorso che con tanti di voi abbiamo avviato, sono certo che il miglior programma per il futuro della nostra Federazione Provinciale, sia continuare sulla strada intrapresa, cioè, ascoltare i territori, gli amministratori, la gente comune, le imprese e “dare a tutti o provare a dare a tutti” risposte degne di un partito che è maggioranza relativa del Paese.

In questi mesi, il lavoro che insieme abbiamo, egregiamente, fatto, aveva come obiettivo di ricompattare la base e immaginare, spero da domani “realizzare”, un partito con un nuovo assetto organizzativo all’altezza delle sfide che ci attenderanno.

Fratelli d’Italia, sebbene sia al governo del Paese e sia la prima forza politica, in Campania ed in Irpinia ha un ruolo di opposizione e marginale, tant’è che in molte assise elettive è completamente assente.

Un esempio è il comune capoluogo, dove nessun un consigliere comunale di FdI siede né i tra banchi della maggioranza né tantomeno tra quelli della minoranza.

Avellino città, alle ultime elezioni politiche, è stato in controtendenza rispetto al resto dell’Irpina, infatti, mentre il centrodestra ha trionfato in Provincia, nel capoluogo ha arrancato, arrivando di gran lunga dietro il candidato del Centrosinistra.

Tale situazione è da sovvertire immediatamente, FdI dovrà essere presente nel Consiglio Comunale di Avellino, dovrà essere partito di maggioranza relativa e, pertanto, nei prossimi mesi lavoreremo affinché anche ad Avellino FdI vincerà la sfida Amministrativa.

In concomitanza con la sfida alle europee, punto cruciale per il futuro assetto del Governo del Paese, saranno tantissimi i Comuni della Provincia chiamati al voto, oltre alla città Capoluogo, il prossimo maggio si voterà in 40 comuni.

Di questi : uno (Montoro) con popolazione superiore ai 15.000 abitanti; uno (Mercogliano) tra 10.000 e 15.000 abitanti ; due (Montella e Mirabella Eclano) tra 5.000 e 10.000 abitanti; due (Bisaccia e Altavilla Irpina) tra 3.000 e 5.000 abitanti; 34 sotto i 3.000 abitanti (Torriani – Parolise - Salza Irpina - San Nicola Baronia – Tufo – Trevico - Cassano Irpino – Zungoli - Savignano Irpino - Castel Baronia – Candida - Morra De Sanctis - Santa Paolina – Montefusco – Vallesaccarda – Carife - Sant'Andrea di Conza - Santa Lucia di Serino - Villanova del Battista – Taurano - Castelvete sul Calore - San Sossio Baronia – Moschiano - Melito Irpino – Grottolella – Domicella - Chiusano di San D. - Paternopoli – Taurasi – Bonito – Venticano - San Michele di Serino – Cesinali – Contrada - Montecalvo Irpino).

L'obiettivo è vedere candidati di Fratelli d'Italia correre in tutti i Comuni chiamati al voto, sebbene, come sempre accade, nei comuni piccoli il civismo la farà da padrone.

Così come a livello Nazionale il Governo Meloni sta dimostrando al Paese la sua capacità, “NOI TUTTI” dobbiamo dimostrare, a livello locale, di avere una classe dirigente all'altezza delle sfide che attendono il nostro territorio.

Per ottenere tutto ciò, però, è fondamentale un partito fortemente organizzato, coeso, capillare e, soprattutto, radicato sul territorio.

La mia candidatura è nata dalla volontà di un gruppo di amici, provenienti da tutto il territorio Irpino, composto da vecchi e nuovi tesserati, sempre aperti al confronto, con cui desidero prendere in mano le sorti di questo territorio, collaborando a disegnarne un futuro migliore e far sì, che questa amata terra, si rimetta in cammino e inizi a correre.

Per la martoriata Irpinia è giunto il momento di risollevarsi e per tutti gli irpini di ricominciare a camminare a testa alta e petto in fuori.

Con la chiara vittoria elettorale di Giorgia Meloni è giunto anche per noi il momento di dimostrare, territorialmente, cosa siamo capaci di fare ed è giunto il momento che il nostro territorio si liberi per sempre dal vassallaggio in cui è stato costretto a vivere per oltre 50 anni.

C'è bisogno di un ritorno alla politica, la politica quella con la “P” maiuscola, quella capace di mostrare risultati tangibili sul territorio e che abbandoni gli interessi privati a favore del bene comune.



La buona politica, quella di cui da troppi anni non si ha traccia in questa provincia, è l'unico strumento in grado di rendere libere le persone di scegliere come vivere. Ciò è quello che ci proponiamo.

Dobbiamo invertire la sfiducia nei cittadini verso chi governa, il paradigma "sono tutti uguali" deve essere abbandonato dal pensiero delle persone, perché è un nostro dovere e obbligo far sì che i cittadini scelgano i loro rappresentanti migliori.

Creeremo una filiera istituzionale, che coinvolgerà i nostri rappresentanti Europei, passando per il parlamento, per la regione, per la provincia, fino ad arrivare al consigliere comunale del più piccolo paese della provincia di Avellino.

Bisogna coinvolgere quella parte della società che da tempo si è allontanata dalla politica, tutti coloro che hanno voglia di confrontarsi, di fare e di misurarsi con le sfide che, in un territorio dimenticato e martoriato ogni giorno, ci si porranno davanti.

La città di Avellino è solo una parte dell'Irpinia, forse per i cittadini la più vivibile, ma per troppo tempo la politica si è concentrata, anche se poco e con pessimi risultati, solo sui problemi della città capoluogo, dimenticando completamente la Provincia e i suoi variegati territori.

L'Irpinia, TUTTA, deve essere portata al centro delle decisioni che contano e deve ritornare ad essere una comunità di cittadini, dove tutti vengono ascoltati sui problemi che attanagliano il territorio e non come merce di scambio elettorale. Saremo presenti e imporremo i nostri temi e progetti su tutti i tavoli e in tutti gli enti, dal Comune di Cairano alla Presidenza della Repubblica.

Segneremo una decisa discontinuità nel modo di fare politica, nel modo di proporci alla gente e nel modo di coinvolgere la gente.

Coordinamento provinciale itinerante e dipartimenti tematici

Quello che realizzeremo è un coordinamento provinciale itinerante, che vada ad incontrare i problemi direttamente sul territorio, per permettere che gli stessi vengano portati all'attenzione dei rappresentanti eletti in assise sovracomunali, in modo da far toccare con mano le difficoltà delle comunità, ascoltare le proposte e dare risposte.



Costituiremo alcuni dipartimenti tematici, sul modello di quelli presenti a livello centrale, di cui faranno parte iscritti competenti per materia e competenze, che, messi a sistema, possano dare risposte dirette a cittadini e amministratori.

La tecnologia, le videoconferenze e le videochat ci consentono di parlare e far giungere il messaggio a chi è dall'altra parte del mondo, ma è nostra intenzione tornare tra la gente e far nascere in ogni comune una nostra sezione fisica, come una volta. Torneremo tra la gente e punteremo a strutturare un partito solido e radicato, che non voli via alla prima difficoltà.

Gioventù Nazionale

Altro punto cruciale della nostra attività sarà riavvicinare i giovani alla politica.

Non è possibile che il movimento giovanile di FdI in Provincia di Avellino conti meno di 10 iscritti, abbiamo il dovere di suscitare interesse ed entusiasmo, di provare a recuperare sogni e speranze dei più giovani.

Il Coordinamento Provinciale incentiverà i ragazzi di Gioventù Nazionale e le loro iniziative, mai troppo coinvolti nelle decisioni di Partito. Un Partito senza giovani è un Partito senza futuro.

Creeremo spazi di confronto, al fine di avvicinare i giovani cittadini alla discussione politica, facendo capire loro che solo con la partecipazione attiva si possono difendere i propri diritti e la democrazia.

Consulta degli Eletti

Grazie alla crescita del partito, delle adesioni e dell'elezione di nuovi amministratori comunali e di esponenti politici su tutto il territorio, proponiamo di affiancare al coordinamento provinciale, eletto dal congresso, nuove strutture organizzative: la Consulta degli eletti (riunisce i Primi Cittadini di Fdi e gli Amministratori Locali della Provincia) e un Tavolo Politico degli Eletti in enti Sovracomunali (che comprende i parlamentari, i rappresentanti in Regione, nell'Ente Provincia, nelle Comunità montane, Enti Parco ecc...). Strutture che con i Dipartimenti Tematici andranno a costruire l'intelaiatura organizzativa della nuova federazione.

La Consulta degli eletti è indispensabile per avere un continuo feedback dagli Amministratori sulle attività messe in campo dal Partito. Gli Amministratori locali saranno il vero motore del partito, le loro esigenze saranno al centro delle attività del Coordinamento e nessun Amministratore di FdI della Provincia si dovrà sentire solo e abbandonato.

Ripartire il territorio per aree omogenee



Il territorio Irpino è vasto e variegato, si estende dai Confini con la Basilicata e la Puglia fino a giungere ai confini del Napoletano, del Salernitano e del Beneventano. Le problematiche che attanagliano il territorio Irpino sono molto diverse tra loro e devono essere affrontate con competenza e conoscenza profonda. Pertanto, sarà indispensabile costruire gruppi di lavoro per aree geografiche, con il compito di recepire le istanze, analizzarle e, se necessario, sottoporle ai nostri rappresentanti sovracomunali, per provare a dare delle risposte concrete. Immagino di suddividere il territorio in 5 o più macroaree: Vallo Lauro e Baianese, Valle Caudina, Alta Irpinia, Avellino, Ufita e Baronia.

Affronteremo, anche facendo barricate, il problema della sanità in Alta Irpinia. Non è concepibile che una parte della popolazione sia, completamente, tagliata fuori dal SSN, solo perché vive in aree più remote o marginali.

Mentre l'UE finanzia programmi contro lo spopolamento delle aree interne (uno dei principali obiettivi del FEASR – PSR è contrastare lo spopolamento) in Campania si fa di tutto per rendere la vita in tali territori praticamente impossibile, per assenza di Sanità pubblica, assenza di infrastrutture, viabilità e servizi.

Entreremo a gamba tesa su quanto è stato fatto e quanto e come debbano essere programmati i futuri interventi nei vari settori.

Altro tema fondamentale per lo sviluppo è la tanto chiacchierata piattaforma logistica dell'Alta Irpinia che può essere volano per lo sviluppo economico dell'Irpinia e di tutto il SUD, ma va realizzata subito, non fra 20 anni, quando forse sarà tardiva e inutile.

Altra battaglia sarà il dimensionamento scolastico che non può non tenere conto delle aree interne, della situazione demografica dei comuni e della loro posizione geografica.

I problemi che attanagliano le piccole e medie imprese della nostra Provincia e la mancanza di prospettive certe per le aziende più grandi (vedasi la IIA e la FCA).

La Valle Caudina vive il dramma dell'isolamento dalla città capoluogo. Emblema dello spreco è l'asse attrezzato Cervinara-Pianodardine, mai realizzato se non inutilmente fino a Roccabascerana. Una strada mal progettata e mal costruita, che, da quando è stata realizzata, ha visto più i periodi di chiusura che di transito, e di tale spreco chiederemo conto...

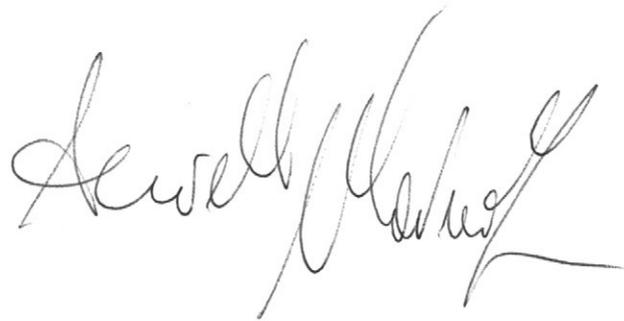
Questi sono, solo, dei semplici esempi di problematiche che da sempre attanagliano l'Irpinia e gli Irpini e che oggi, che siamo forza di Governo, non possiamo non affrontare, altrimenti saremo come gli altri.



La stagione congressuale, che - senza dubbio alcuno - segna un momento importante nella crescita della nostra comunità politica, deve rappresentare non un punto di arrivo, ma la partenza di un nuovo corso, per essere pronti a raccogliere le sfide del futuro.

Anche in Irpinia bisogna tornare a respirare aria di sana politica, scevra da interessi personali e utilitaristici. Competenza e Passione saranno il motore del nostro coordinamento. L'ampliamento della base del Partito "è e sarà" necessaria, ma la meritocrazia la farà da padrone, coinvolgendo nel partito tutti i soggetti riconoscibili nei loro territori per l'impegno che hanno profuso nel tempo.

In questi mesi, ho visto in giro per l'Irpinia tanta voglia, tra la gente, di ritornare e fare politica. Per questo, sono certo che anche in Irpinia, se riuscissimo a lavorare come abbiamo iniziato a fare insieme, costruiremo un grande partito e preserveremo i nostri principi e i nostri valori e, finalmente, daremo voce alla nostra provincia e la cambieremo con le nostre idee.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Antonio Di Pietro". The signature is fluid and cursive, with a long horizontal stroke at the end.